

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ di BOLOGNA

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E
INTERPRETAZIONE

SEDE DI FORLÌ

CORSO di LAUREA IN

MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)

ELABORATO FINALE

Proposta di traduzione in italiano di alcuni testi tratti dal sito web del

Tour de France

CANDIDATO

RELATORE

Capoccia Marie-Sophie

Reggiani Licia

Anno Accademico 2015/2016

Primo Appello

« Tant que je respire, j'attaque »

Bernard Hinault

Indice

| | |
|--|----|
| Introduzione | 3 |
| Capitolo 1 Descrizione di un sito web | 4 |
| 1.1. Localizzazione di un sito..... | 6 |
| Capitolo 2 Analisi del sito http://www.letour.fr/le-tour/2016/fr/ | 7 |
| 2.1 Analisi del testo | 9 |
| Capitolo 3 Proposta di traduzione | 11 |
| Capitolo 4 Commento della traduzione..... | 19 |
| 4.1 Aspetti morfosintattici..... | 20 |
| 4.2 Aspetti lessicali | 21 |
| 4.3 Glossario..... | 25 |
| Conclusioni | 26 |
| Bibliografia e sitografia | 27 |

Introduzione

Sin da subito ho deciso di dedicare la mia tesi di laurea a una proposta di traduzione, attività che trovo particolarmente stimolante. Poiché volevo che il tema rientrasse tra i miei interessi, ho deciso di proporre la traduzione di alcuni parti del sito internet ufficiale del Tour de France (<http://www.letour.fr/le-tour/2016/fr/>), famosa gara ciclistica che si svolge ogni anno nel mese di luglio in Francia.

La prima edizione della corsa risale al 1903 e, dopo due brevi pause dovute allo scoppio della prima e seconda guerra mondiale, arriverà quest'anno alla sua centotreesima edizione. Il Tour de France è uno dei tre *Grandi Giri*, insieme a Giro d'Italia e Vuelta a España, corse a tappe con una struttura molto simile e che si svolgono in tre settimane. L'evento richiama ogni anno migliaia di tifosi e appassionati di tutte le età e nazionalità che supportano i ciclisti non solo sulle strade di Francia ma anche dai loro divani di casa, seguendo le lunghe dirette trasmesse dai canali televisivi che, dalla partenza all'arrivo non perdono neanche una pedalata. La grandezza dell'evento è dovuta alla spettacolarità del percorso e alle montagne leggendarie, i Pirenei e le Alpi, sulle quali i ciclisti si danno battaglia e la corsa si decide. Non bisogna poi dimenticare la passerella finale sugli Champs-Élysées, più che una vera e propria tappa un saluto e un ringraziamento al pubblico presente che sventola la bandiera del proprio paese tra gli alberi del maestoso viale parigino.

Sono ormai da tempo appassionata di ciclismo e, cercando alcune informazioni sulla prossima edizione, ho notato che il sito non presenta una versione italiana e ho deciso quindi di proporle la traduzione di alcune parti. L'elaborato si suddivide in quattro capitoli. Nella prima parte esporrò la teoria dei siti web, riportandone gli aspetti principali e spiegherò brevemente che cos'è la localizzazione di un sito. Nella seconda parte studierò in modo dettagliato la struttura del sito del Tour France e, di seguito, analizzerò le caratteristiche dei testi estrapolati e scelti dal sito con relative osservazioni, possibili difficoltà nella loro traduzione e presenterò inoltre il mio metodo traduttivo. Nella terza parte riporterò quindi i testi tradotti cercando di adattarne il più possibile il layout al sito web originale. Seguirà, nella quarta parte, il commento e la spiegazione delle scelte traduttive da me effettuate, con riferimento agli aspetti morfosintattici e lessicali dei testi. A questa parte aggiungerò un breve glossario, creato durante la fase di traduzione. Seguiranno le conclusioni e la bibliografia/sitografia, indispensabili nella fase di studio teorico ma anche in quella di traduzione.

Capitolo 1

Descrizione di un sito web

Nella descrizione di un sito web, mi sono fatta guidare dalle ricerche di Peter Stockinger, semiotico e professore all'istituto INALCO di Parigi, che ha concentrato il suo studio soprattutto sulla comunicazione digitale e quindi sui nuovi media, sviluppatosi dopo la nascita dell'informatica. Stockinger definisce il sito web secondo la sua entità:

- in quanto “entità fisica” il sito web è un “cluster”, ovvero un gruppo unico di pagine web, ognuna delle quali possiede un URL;
- in quanto “entità semiotica” il sito web è considerato un oggetto portatore d'informazioni, un concetto o una nozione di “unità d'informazione”.

(Stockinger, P. (2003), *Les Sites Web. Description, conception et évaluation*, Séminaire à l'UFR Science humaines et Arts de l'Université de Poitiers)

Vorrei quindi soffermarmi su quest'ultima definizione e in particolare sulla nozione di “unità d'informazione”. La funzione principale di un sito web è produrre e veicolare informazioni a un gruppo più o meno esteso di persone, diventando così un mezzo di comunicazione a tutti gli effetti. Il termine “sito” viene dal latino *situs* e significa luogo, posizione: un sito web può essere, infatti, visto come un luogo che interagisce con un gruppo di attori, gli utenti o internauti, e che permette che questo gruppo si relazioni e condivida all'interno di una comunità virtuale.

Un sito web deve soddisfare una serie di obiettivi, il primo tra tutti è veicolare informazioni, e di conseguenza si articola in diverse parti, o componenti, che possono essere più o meno specifiche e dettagliate da un punto di vista sia tematico sia funzionale. Queste componenti possono essere anche definite “moduli” e sono relativamente autonome le une dalle altre nel senso che, in generale, si rifanno all'oggetto del sito e, allo stesso tempo, sono specifiche per ogni singolo tema che trattino. Utilizzando i termini del linguaggio informatico, chiamiamo i moduli con l'acronimo inglese WIS (Web information system), cioè sistema d'informazione web, che possono a loro volta articolarsi in WIS ancora più specifici. La classificazione dei WIS è abbastanza complessa in quanto esistono infinite tipologie di siti internet ma, comparando varie “famiglie di siti”, ovvero siti che hanno caratteristiche principali comuni,

come il sito di un ateneo, di una banca o un blog, si possono trovare WIS uguali o molto simili tra loro. Prendiamo come esempio il sito del Tour de France da me analizzato e altri siti di ciclismo, come quelli del Giro d'Italia o della Vuelta a España; nella tabella sottostante riporto i WIS presenti nella loro homepage.

| Tour de France | Giro d'Italia | Vuelta a España |
|-----------------|-------------------|-----------------|
| parcours | percorso | recorrido |
| vidéos & photos | foto e video | videos & fotos |
| équipes | squadre | - |
| partenaires | sponsor | patrocinadores |
| boutique | store | - |
| - | classifiche | - |
| actus | news | noticias |
| histoire | archivio del Giro | historia |

Come si può notare, questi tre siti hanno numerosi WIS in comune ma non esiste una corrispondenza perfetta; il modulo “classifiche”, infatti, è assente sia nel sito del Tour de France sia in quello della Vuelta a España mentre è presente in quello del Giro d'Italia. Si può quindi pensare che questi WIS non siano stati mai inseriti nel sito oppure che lo saranno in futuro. La seconda ipotesi è qui la più probabile. Questo tipo di siti, infatti, è in continua evoluzione e particolari WIS sono aggiornati ogni mese, settimana e addirittura ogni giorno. Mi spiego meglio: il Giro d'Italia si è svolto nel mese di maggio, quindi è possibile consultare il WIS “classifiche”, poiché la corsa è ormai terminata; il Tour de France invece si svolgerà nel mese di luglio e la Vuelta a España a settembre quindi il modulo riguardante le classifiche non può essere creato finché non avrà le informazioni necessarie.

In un WIS l'informazione è resa attraverso documenti di vario formato: testuale (articoli di giornale, descrizioni, ...), visivo (foto, logo del sito, sfondo della pagina), audiovisivo (video), animazioni (pubblicità), ecc. È essenziale, per la buona riuscita di un sito, che i navigatori siano in grado di raggiungere tutte queste informazioni in modo facile e veloce. Nel caso di un sito molto ampio, è possibile trovare una cosiddetta “mappa di navigazione”, che riassume in modo schematico l'organizzazione dei contenuti all'interno del sito, rendendoli ancora più visibili e semplici da raggiungere, senza troppi “click”. Se l'utente non riesce a

trovare ciò di cui ha bisogno, potrebbe spazientirsi e chiudere la pagina dimostrando che il sito ha fallito nel suo scopo. Il design, infine, è strettamente legato al target cui si rivolge il sito: se è pulito e professionale, avrà sicuramente un impatto positivo sugli utenti, mentre se presenta una grafica troppo pesante e ricca di collegamenti, bottoni o pulsanti, il navigatore potrebbe perdersi nel cercare le informazioni, infastidirsi e quindi uscire dal sito.

1.2 Localizzazione di un sito web

Dopo aver parlato della teoria di un sito web, vorrei ora precisare il concetto della “localizzazione”, strettamente legata alla traduzione. Il termine “localizzazione”, infatti, indica il processo di traduzione e adattamento di prodotti, contenuti e servizi alle esigenze di un mercato specifico, il cosiddetto «locale» al fine di favorirne la visibilità, l’usabilità e la diffusione. Una corretta comunicazione del messaggio è quindi fondamentale, specie se si tratta di culture diverse tra loro. Oltre a includere il processo traduttivo, la localizzazione necessita spesso di un’effettiva creazione di nuovi contenuti in sostituzione a quelli originali, qualora questi non siano in sintonia con i valori e le credenze del paese di destinazione: questo può avvenire soprattutto nell’adattamento di pubblicità, slogan ma anche sottotitolaggio. Tra i fattori da tenere a mente ci sono quindi il sistema linguistico e culturale, le richieste del mercato di destinazione e la struttura grafica. Quest’ultima è particolarmente importante nella localizzazione di un sito web, dove la formattazione delle pagine deve essere mantenuta e la traduzione deve rientrare in spazi appositi.

In conclusione, la localizzazione è un processo prettamente commerciale, orientato quindi al mercato e, insieme alla traduzione possono essere considerate due attività all’interno del processo della globalizzazione.

Capitolo 2

Analisi del sito: <http://www.letour.fr/le-tour/2016/fr/>

Il sito ufficiale del Tour de France può essere consultato in tre lingue differenti: francese, inglese e tedesco. Quando si digita la parola “Tour de France” sul motore di ricerca Google, il primo risultato che viene proposto è quello del sito ufficiale non in francese bensì in inglese (<http://www.letour.fr/us/>). Questa è sicuramente una scelta dei gestori del sito che hanno preferito la lingua inglese forse per una questione di visibilità, in quanto ormai quasi tutti leggono e capiscono questa lingua piuttosto che il francese. Nella parte in alto a destra del sito si trova una schermata a scomparsa in cui è possibile cambiare lingua. Tutte le informazioni sono pubblicate in lingua originale, quindi in francese, e risultano essere quelle più complete. Nelle versioni inglesi e tedesche, invece, molto spesso ci sono parti mancanti o che sono tradotte dopo alcuni giorni e poi aggiunte. In particolare nella sezione “actus”, molti articoli, risalenti anche ai mesi precedenti, sono presenti solo in lingua francese. La versione inglese rimane comunque abbastanza completa, anche se in certi testi sono proprio delle frasi intere a non essere tradotte. La versione tedesca è quella, a mio parere, un po’ più problematica. Qui, infatti, mancano a volte interi paragrafi e alcune parti sono totalmente assenti; se si visitano poi certi moduli, per esempio quelli riguardanti la descrizione delle città di tappa, i testi che si possono leggere sono in inglese (di seguito il link a uno dei moduli cui faccio riferimento: <http://www.letour.fr/le-tour/2016/de/etappe-8/start-stadt.html#t1>). I tre siti quindi non sono esattamente speculari e solo il lettore francese, o chi ha conoscenza di questa lingua, riesce a ottenere il massimo delle informazioni. Per quanto riguarda gli altri due siti, non si può dire che non siano curati; ciò nonostante è possibile notare come alcuni elementi siano trascurati: forse, questi saranno modificati prima dell’inizio del Tour ma l’imminenza della corsa, che partirà il 2 luglio, mi fa pensare che le versioni del sito non originali non verranno più corrette.

Nella descrizione del sito farò principalmente riferimento alla versione francese. I numerosi contenuti proposti sono ben organizzati e la navigazione risulta quindi semplice e intuitiva. Il target è abbastanza ampio: il sito si rivolge soprattutto ad appassionati di ciclismo, che siano uomini, donne o bambini, ma anche a turisti che vorrebbero seguire la corsa e visitare i luoghi che questa incontra. Il sito, infatti, non presenta solo informazioni sportive ma anche

turistiche. La prima cosa che si nota aprendo la pagina è il colore giallo, chiaro rimando al colore della maglia che il vincitore veste sul podio. Tra gli altri predominano il bianco dello sfondo e il nero delle scritte. Sono inoltre presenti numerose immagini: foto (manifestazioni legate alla corsa, edizioni precedenti, ecc.), locandine promozionali, icone delle squadre e pubblicità dei maggiori sponsor che finanziano la corsa. Nella parte superiore sinistra è stato inserito il logo ufficiale del Tour e quello dello sponsor Tissot, con il conto alla rovescia dei giorni rimanenti alla partenza.

Il sito è strutturato in numerosi moduli. Nella parte superiore si trovano sette sezioni, due delle quali si suddividono in altri moduli più specifici. Nella parte inferiore invece è presente un riquadro di colore nero che riporta altri link e quindi altre informazioni. Aprendo i moduli si accede a contenuti differenti: testi, foto, video ma anche pagine di altri siti web. Non essendo presente una mappa di navigazione, la ricostruirò di seguito:

LA COURSE

- Edition 2016
 - Parcours
 - Grand Départ
 - Actus
 - Partenaires
 - Mécénat et environnement
- Grand Départ 2017

PARCOURS

ÉQUIPES

VIDÉOS & PHOTOS

HISTOIRE

- La légende du Tour
- Temps forts
- Revivre la course 2015

VOYAGISTES OFFICIELS

BOUTIQUE

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Contacts• Espace pro• Communiqués de presse• Mentions légales | <ul style="list-style-type: none">• A.S.O.• Travailler sur le Tour• Mécénat et Environnement• Accréditations |
|--|---|

Molti di questi moduli, in particolare “actus”, “vidéos & photos”, “histoire” e “communiqués de presse”, saranno aggiornati ogni giorno durante lo svolgimento del Tour e integrati con nuove informazioni provenienti dalla corsa. Durante ogni tappa sarà inoltre inserita una banda scorrevole nella parte superiore dell’homepage con la cronaca in tempo reale. Per rendere ancora più immediata la ricerca delle informazioni, sulla destra di ogni pagina in cui si naviga, è possibile trovare il link agli altri moduli e ai vari Social Network quali Facebook, Twitter e Instagram, e ad alcune applicazioni come Strava.

2.1 Analisi del testo

Il sito web propone all’utente moltissime informazioni e contenuti differenti. Nello scegliere i testi da inserire in questa tesi, ho selezionato quelli più interessanti dal punto di vista traduttologico. Ho quindi proposto l’articolo “Grand Départ 2016: La Manche à son Tour”, la pagina riguardante gli “Enjeux sportifs et règlement” e la descrizione di due delle ventuno tappe complessive di questa edizione. In queste ultime, è presente un breve commento del direttore generale del Tour, Christian Prudhomme, e una descrizione delle città di partenza e di arrivo.

L’attribuzione del testo di partenza a un tipo specifico rappresenta il primo passo fondamentale del processo traduttivo. Occorre, infatti, categorizzare i testi in tipologie finalizzate alla traduzione e, dopo averne riscontrate le caratteristiche principali, si utilizza un determinato approccio metodologico nella fase traduttiva. I testi da me scelti sono di tipo informativo e hanno quindi l’intenzione di divulgare informazioni perlopiù sommarie e approssimative; ciò nonostante contengono un certo linguaggio tecnico appartenente al settore ciclistico che non è usato nella lingua di tutti i giorni ma che gli appassionati sicuramente conoscono. I testi sono piuttosto brevi e quindi rapidi da leggere, con una struttura molto simile (es. titolo, piccola descrizione della città, elenco di alcuni suoi aspetti quali economia, cultura, sport, specialità culinarie e sviluppo sostenibile). Una struttura ricorrente è tipica dei testi informativi poiché agevola la trasmissione del messaggio: si parla in questo caso di *usabilità* che l’ISO (Organizzazione internazionale per la normazione) definisce come “l’efficacia, l’efficienza e la soddisfazione con le quali determinati utenti raggiungono determinati obiettivi in determinati contesti”. Nei testi predomina uno stile paratattico e con frasi abbastanza brevi e coincise tipiche del francese ma anche di questa tipologia di testi.

L'italiano, invece, preferisce solitamente uno stile ipotattico, quindi con molte subordinate ed espressioni più elaborate; dovrò ovviamente attenermi alla versione francese e al registro medio o comune del testo originale. La somiglianza del francese e dell'italiano facilita sicuramente la comprensione del testo di partenza ma non la traduzione. Occorre, infatti, cercare di evitare il più delle volte una traduzione troppo letterale che renderebbe quasi illeggibile il testo in italiano: in un testo informativo, infatti, l'unità di traduzione non è la singola parola ma l'intera frase. Dovrò quindi fare particolare attenzione ai calchi dal francese e alla struttura delle frasi in italiano: l'importante non è restituire l'informazione il più letterale possibile ma renderla fruibile e linguisticamente corretta.

Dopo questa fase iniziale in cui ho stabilito la tipologia di testo e individuato le possibili problematiche, ho deciso il mio metodo traduttivo. Oltre all'ausilio di dizionari cartacei e online, mi sono servita di svariati documenti presenti in rete e redatti in lingua italiana, simili ai testi francesi di partenza quanto a genere e contenuti. In particolare ho consultato il sito del Giro d'Italia che, sotto molti aspetti, è quasi speculare a quello del Tour e il *Garibaldi*, la guida ufficiale della corsa italiana che ne riassume le caratteristiche principali e il regolamento, gratuitamente scaricabile in file PDF dal sito. Oltre a questi, ho ricercato articoli più o meno recenti sulla Gazzetta dello Sport e su altri giornali sportivi. Ho quindi sfruttato la presenza di tutti questi modelli redazionali in italiano, i cosiddetti "testi paralleli", che mi hanno aiutato sia prima sia durante la traduzione. Man mano che traducevo e incontravo termini particolari, li ho inseriti in un glossario così da poterli ritrovare più velocemente senza ricercarli di nuovo. Non ho utilizzato nessuno strumento di assistenza alla traduzione in quanto i testi non erano particolarmente lunghi o complicati, per cui la ricerca su dizionari cartacei e online è stata sufficiente.

Capitolo 3

Proposta di traduzione

<http://www.letour.fr/le-tour/2016/fr/grand-depart.html>

Home > **La Grande Partenza**

La Grande Partenza 2016: Il Tour ha l'asso nella Manica

Jean-François LE GRAND

Membro onorario del Parlamento francese /

Presidente dell'associazione Gran Départ 2016 della Manica

Lo spettacolo è assicurato!

Il ciclismo è una scuola di vita, d'umiltà e di superamento dei propri limiti, dove s'intraprende un unico cammino, fatto di rinunce e sacrifici. I corridori sfidano le difficoltà per superarle, affrontano le proprie paure per dominarle e guardano oltre la fatica per vincere. Il ciclismo segue un unico comandamento: spingersi fino ai propri limiti senza mai rinunciare. Il Tour de France è il monumento dello sport che scrive ogni anno un capitolo di storia nel nostro patrimonio comune. È una combinazione di



Jean-François LE GRAND, Membro onorario del Parlamento francese / Presidente dell'associazione Grand Départ 2016 della Manica e Christian PRUDHOMME, Direttore del Tour de

bellezza, brividi, passione, sogni e spettacolo. L'evento è parte dell'eredità di tutti i francesi e fa brillare il nostro paese agli occhi del mondo intero. Tutti ormai amiamo “la petite reine”, ovvero la bicicletta, ma ognuno di noi ha una storia segreta e personale con la Grande Boucle: il Tour è un amico d'infanzia, la scintilla che fa brillare gli occhi dei nostri figli e dai loro cuori fa nascere ali ogni mese di luglio. La Manica è un giardino verde dai contorni blu, terra di contrasti spazzati via dal vento e dorati da una luce radente che le conferisce un'aria eterna. È uno straordinario gioiello della natura, dove la costa batte al ritmo della marea. Selvaggia e preservata, la Manica vanta un'ampia varietà di paesaggi che sottolineano lo splendore dei monumenti e la ricchezza della sua terra. Qui tutto è armonia, autenticità e semplicità. Era

destino che le strade del Tour de France e della Manica si sarebbero incrociate un giorno o l'altro. Siamo orgogliosi di proporre al ciclismo un quadro affascinante, di promettere al Tour un'accoglienza calorosa e viva e di offrire alla Manica tutta l'attenzione che merita. La Grande Partenza 2016 sarà uno spettacolo assicurato.

Christian PRUDHOMME **Direttore del Tour de France**

Prime foto, primi brividi ...

Dopo tre settimane trascorse insieme al Tour de France, i ricordi si accumulano: dimostrazioni di gioia intense fanno dimenticare le lacrime della sofferenza, le montagne lasciano la loro impronta sulla corsa mentre qualche volata si distingue per la sua ferocia e il podio sugli Champs-Élysées disegna un grandioso mosaico di emozioni. Tuttavia, molto spesso la mia memoria conserva la prima immagine del Tour con una tenerezza particolare. Noi, in un certo senso, siamo i registi di questo spettacolo e dobbiamo sforzarci di curare al meglio il set di questa Grande Partenza. Senza ombra di dubbio, la maestosità di Mont Saint-Michel fungerà da perfetto sfondo alla performance atletica e alla bellezza del gruppo di ciclisti. È quindi ai piedi della “Meraviglia dell’Occidente” che i corridori della 103° edizione del Tour de France partiranno sabato 2 luglio 2016. La prima parte della corsa sarà composta di due tappe in linea che si svolgeranno integralmente nel dipartimento della Manica e contengono tutti gli ingredienti per uno spettacolo assicurato. Al di là dell’ambientazione mozzafiato, la linea d’arrivo posta sulla Utah Beach a Sainte-Marie-du-Mont, per quella che sembrerà essere una volata finale, offrirà l’opportunità di ricordare i soldati che sbarcarono coraggiosamente sulle spiagge della Normandia nel giugno 1944. Il giorno seguente la corsa si sarà già spostata verso Saint-Lô, capoluogo della Manica, e il finale di tappa si svolgerà interamente nel comune di Cherbourg-en-Contentin, con la dura ascesa de La Glacerie in cui si capirà chi tra i favoriti alla vittoria finale è in forma oppure no. Aggiungendo poi la partenza della terza tappa da Granville, la corsa non deluderà offrendoci immagini grandiose.

Philippe Bas **Presidente del Consiglio dipartimentale della Manica/** **Senatore della Manica / Ex ministro**

“La Manica è, da una parte, 13 secoli di storia con Mont Saint-Michel e, dall'altra, 70 anni di Libertà con Utah Beach. Per tre giorni, grazie al Tour de France, saremo felici di accogliere

nel nostro dipartimento chiunque arrivi. Quest'eccezionale evento sportivo, che gli abitanti della Manica portano nel loro cuore, è consolidato nel patrimonio vivo francese. Saremo sicuramente all'altezza di quest'appuntamento!"

<http://www.letour.fr/le-tour/2016/fr/enjeux-sportifs-reglements.html#ITG>

Home > **Classifiche e regolamento**

Classifiche e regolamento

Che cosa si vince?

Il regolamento è il documento di riferimento di ogni competizione sportiva. Dato la sua uniformità e accuratezza, deve assicurare l'imparzialità, motivare i corridori e fornire le informazioni utili agli spettatori e telespettatori. Di seguito un giro d'orizzonte sui principali punti da ricordare.

Il regolamento

- **Vittoria di tappa**



Le 21 tappe del Tour 2016 si dividono nel modo seguente: 9 tappe di pianura, 1 tappa collinare, 9 tappe di montagna con 4 arrivi in salita, 2 cronometro individuali.

La vittoria di tappa è sponsorizzata da Powerbar.

- **La maglia gialla**



La maglia gialla è indossata dal leader della classifica generale.

LCL è sponsor della maglia gialla dal 1987.

- **La maglia verde**



Il leader della classifica a punti porta sulle spalle la maglia verde. I punti sono assegnati durante i traguardi intermedi e a ogni arrivo di tappa. Skoda è sponsor della maglia verde dal 2015.

- **Maglia bianca a pois rossi**



Il leader della classifica degli scalatori veste la maglia a pois. I punti sono assegnati a ogni passaggio sulla vetta dei traguardi e per ogni categoria di difficoltà. Raddoppiano se l'ascensione di un traguardo è l'ultima salita della tappa.

La maglia a pois è sponsorizzata da Carrefour.

- **La maglia bianca** 



Premia il miglior corridore nella classifica generale che non abbia ancora compiuto i 25 anni nell'anno in corso.

Krys è sponsor della maglia bianca dal 2015.

- **Premio della combattività**



Il premio viene consegnato alla fine di ogni tappa da un'apposita giuria, composta di esperti di ciclismo. Dopo l'ultima tappa del Tour è nominato il "Super Combattivo".

Antargaz è sponsor dal 2014.

- **Classifica a squadre**



È calcolata sommando i tempi dei tre migliori corridori di ogni squadra in ogni tappa.

Lo sponsor è RAGT Semences.

- **Abbuoni**

Degli abbuoni verranno assegnati in tutti gli arrivi delle tappe in linea, a esclusione quindi delle cronometro individuali e a squadre. Saranno rispettivamente di 10, 6 e 4 secondi ai primi tre corridori di ogni tappa.

- **Casco obbligatorio**

Tutti i ciclisti devono obbligatoriamente indossare il casco, dalla partenza all'arrivo di ogni singola tappa.

- **Caduta negli ultimi tre chilometri**

Sin dal 2005, in caso di caduta negli ultimi tre chilometri, ai corridori coinvolti sarà contato il tempo del gruppo di cui facevano parte. Questa regola non è applicata durante le tappe a cronometro e sugli arrivi in salita.

Commento di Christian Prudhomme

Lasciando i dipartimenti del Cantal e dell'Aveyron, le numerose e difficili montagne lasceranno ancora spazio a qualche possibile fuga. Ma l'orizzonte si schiarisce per i velocisti che troveranno a Montauban terreno favorevole per una bella chiusura di tappa.

Partenza

Arpajon-sur-Cère

L'estate scorsa, il comune ha accolto una tappa della 21° Semaine Cantalienne femminile e qualcuno potrebbe anche ricordarsi di un Criterio negli anni 90. Ma per assistere al Tour de France, gli abitanti di Arpajon-sur-Cère dovevano all'epoca spostarsi fino alla cittadina vicina, Aurillac. La prima volta fu nel 1959 quando vinse Henry Anglade, futuro secondo classificato sul podio di Parigi alle spalle di Bahamontes. Nel 2008, è lo spagnolo Luis León Sánchez a trionfare.

Siti Internet

www.arpajonsurcere.com

www.cantal.fr

www.cantal-destination.com

www.caba.fr/

www.iaurillac.com

facebook.com/cantalauvergne

facebook.com/caba.officiel

[@cantalauvergne](https://facebook.com/Cantal-Destination)

[@cantalauvergne](https://facebook.com/Cantal-Destination)



Mulino sul fiume Cère (© Marie d'Arpajon-sur-Cère)

Città di tappa per la prima volta

Capoluogo di un cantone del Cantal (15)

6 500 abitanti, 56 400 abitanti nei 25 comuni della Comunità di agglomerazione del bacino di Aurillac 152 800 abitanti nel Cantal

Economia: numerose imprese operano nel comune:

Matière (lavori pubblici), Ôhlins (accessori per automobili e moto), Teil (logistica), Bonhomme (segheria), agricoltura (allevamento e produzione lattiera), turismo (centro di canottaggio a Vieillevie)

Cultura: castello di Conros (XIII secolo), castello di Carbonat (XIV secolo, ricostruito nel XX secolo), mulino sul fiume Cère (XVIII secolo, grazie all'energia ricavata dall'acqua, permetteva di svolgere diverse mansioni: carderia, tintoria, molitura), chiesa di Notre-Dame-de-Grâces (XIX secolo in sostituzione a un vecchio edificio romano). Eventi: carnevale, sagra della truffade

Sport: Cercle sportif Arpajonnais (calcio), Rugby Club Arpajon Veinazès, Basket Club Arpajon Aurillac Géraldienne, Running Club Arpajon, Badminton Arpajon Club. Eventi: Stelle dello sport del Cantal nel 2016, Foulées Arpajonnaises (corsa), finale della Coppa del Cantal (calcio)

Specialità: truffade (patate e formaggio), pounti (paté), cavoli ripieni, tripoux, formaggi (Cantal, Salers)

Sviluppo sostenibile: percorsi per trekking e mountain-bike, riduzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari negli spazi pubblici del comune

Slogan: Arpajon, una città alla campagna

Arrivo

Montauban

“Non si dovrebbe mai andare via da Montauban”. La celebre frase di Lino Ventura nel film *In famiglia si spara*, è sicuramente condivisa da Jacky Durand che conserva un bel ricordo della prefettura di Tarn e Garonna. Nel 1998 il francese aveva, infatti, vinto la sua terza e ultima tappa al Tour. Quattro altri vincitori di tappa hanno alzato le mani al cielo a Montauban, durante la Route du Sud: Leo Van Vliet (1984), Marcel Wust (1997), Jaan Kirsipuu (1998) e Robbie McEwen (1999).

Siti Internet

www.montauban.com

www.montauban-tourisme.com

www.ledepartement.fr

www.tourisme-tarnetgaronne.fr

facebook.com/Ville-de-Montauban

facebook.com/montauban.tourisme

facebook.com/departement.tarnetgaronne

facebook.com/tourismetarnetgaronne

[@MontaubTourisme](https://twitter.com/MontaubTourisme)

[@tarnetgaronneCG](https://twitter.com/tarnetgaronneCG)

instagram.com/montaubantourisme/

www.youtube.com/channel/

www.tripadvisor.fr/Attraction_Review



Ponte Vecchio, Montauban (© Thinkstock)

Città di tappa per la seconda volta
Prefettura di Tarn-et-Garonne (82),
59 630 abitanti

Economia: agroalimentare, elettrica, aeronautica, meccanica industriale e logistica, primo produttore in Francia di patate e prugne, secondo più grande mercato della zona del Gran Sud, turismo (porto turistico, 55 km di passeggiata), centro universitario
Cultura: Place Nationale (XII secolo), chiesa Saint-Jacques (XIII secolo), ponte Vecchio (XIV secolo), duomo Notre-Dame-de-l'Assomption (XVIII secolo), convento dei Carmelitani (XVII secolo), ex collegio dei Gesuiti (XVII secolo), museo Ingres, museo della Resistenza, museo Victor Brun. Eventi: Montauban en Scènes (musica e teatro), Lettres d'automne (festival letterario), Fête des 400 coups (musica, cibo, intrattenimento)

Sport: 170 associazioni, 15000 tesserati. USM (rugby, Pro D2), Racing Club Montalbanais (rugby, Fédéral 2), USM ciclismo (Divisione Nazionale 2), Montauban Natation 82 (nuoto, Divisione Nazionale). Eventi: maratona, triathlon, campionato scolastico francese di pallamano (categoria junior), campionato francese di pétanque, variante del gioco delle bocce (squadra senior a tre giocatori)

Specialità: boulets (dolcetti), bonbons flingueurs (praline a base di cioccolato)

Sviluppo sostenibile: 34 km di piste ciclabili, noleggio di biciclette, stazioni di ricarica per veicoli elettrici, 7 linee dell'autobus (un bus ibrido)

Riconoscimenti: Città d'arte e di storia, premio Grande sito turistico del Midi - Pirenei, Città amica dei bambini, 3 fiori su 4 (premio per le città che promuovono lo sviluppo di spazi verdi)

Home > **Tappa 10**

Commento di Christian Prudhomme

Non tutti saranno in grado di prendere la fuga in questa tappa che assicurerà grande spettacolo. Solo i più determinati e solidi riusciranno ad attaccare subito sulla cima del Port d'Envalira, lasciando Andorra. Una volta arrivati a Ravel, la salita di 6 km sarà l'ultimo sforzo prima della linea d'arrivo e offrirà un trampolino per i finisseur più esplosivi.

Partenza

Escaldes-Engordany

Nuova arrivata tra le strade del Tour, la stazione termale andorrana ha già un forte legame con il ciclismo. Subito dopo la scorsa estate, infatti, ha ospitato una tappa della Vuelta verso Lleida, in cui vinse l'olandese Danny van Poppel. Prima di lui, il francese David Moncoutié si era messo in mostra durante il Giro di Spagna 2008, in una tappa con partenza da Escaldes-Engordany.

Siti Internet

www.visitandorra.com

[facebook.com/andorraworld](https://www.facebook.com/andorraworld)

[@andorraworld_ad](https://www.instagram.com/andorraworld_ad)

[instagram.com/andorraworld/](https://www.instagram.com/andorraworld/)

www.e-e.ad



Centro termale ludico Caldea © Andorra Turismo

Città di tappa per la prima volta

Escaldes-Engordany, parrocchia di 14 000 abitanti, 76 950 abitanti (Andorran) nel Principato di Andorra

Economia: turismo, commercio, stabilimenti termali

Cultura: Chiesa Sant Pere Màrtir (XX secolo, dedicata ai lavoratori della lana), chiesa Sant Romà dels Vilars (edificio moderno in sostituzione di quello originale datato X secolo), chiesa Sant Miquel d'Engolasters (XII secolo), ponte della Tosca, fontana di Roc del Metge (acqua termale a 70°C), centro termale ludico Caldea, Centro d'arte, museo del Profumo, museo Thyssen Andorra (apertura prevista per dicembre 2016). Eventi: Cirque du Soleil (spettacolo ideato specialmente per il Principato di Andorra), Colors de Musica, festa della parrocchia, festa patronale

Sport: Bàsquet Club (basket), Unió Esportiva, Atlètic Club e Inter Club (calcio), Handbol Club Engolasters (pallamano), Club Natació Escaldes (nuoto), Sprint Club (ciclismo, scuola di Joaquim Rodriguez). Eventi: Andorra Outdoor Games, Gran Fondo La Purito Andorra, Trofeo Andros (gara automobilistica su ghiaccio)

Specialità: trinxat de muntanya (frittata di patate e cavolo, servita con pancetta), escudella (zuppa con carne di maiale, pasta e verdure), salumi vari

Sviluppo sostenibile: 21 percorsi per cicloturisti in Andorra, di cui 36 km a Escaldes-Engordany

Arrivo

Revel

Le nove fermate del Tour de France dal 1966 sono state sempre dedicate ai corridori in fuga, da Rudi Altig ad Alexandre Vinokourov, passando per Joachim Agostinho, Charly Mottet o Erik Dekker. Nel 1969 la capitale del mobile d'antiquariato accolse il trionfo, in una cronometro disputata nel centro della città, del bolide più famoso dell'epoca, Eddy Merckx. Il belga vinse la sua seconda cronometro individuale di quell'edizione per poi andare a prendersi il suo primo Tour de France.

Siti Internet

www.mairie-revel.fr

www.auxsourcesducanaldumidi.com

www.haute-garonne.fr

www.tourisme.haute-garonne.fr

facebook.com/Ville.de.Revel

facebook.com/Tourisme.AuxsourcesduCanalduMidi

facebook.com/cd.hautegaronne

[@tourisme_lrs](https://twitter.com/tourisme_lrs)

[@hautegaronne](https://twitter.com/hautegaronne)

www.youtube.com/channel

www.plus.google.com



Il mercato coperto e la torre civica © Jean-Luc Sarda

Città di tappa per la decima volta

**Capoluogo del cantone dell'Alta Garonna (31)
9 780 abitanti**

Economia: agroalimentare, facente parte dei Pays Lauragais sotto la denominazione Bio Vallée Lauragais, insieme d'impresе che incoraggiano l'utilizzo di metodi innovativi. I mobili d'antiquariato e il savoir-faire degli artigiani sono alla base della reputazione della città. Oggi, molti ateliers riescono a unire lo stile antico con il contemporaneo. Istituti superiori d'arte, legno e arredo

Cultura: mercato Filippo VI di Francia con la torre civica e le decorazioni (XIV secolo), centro culturale Get, bacino e diga di Saint-Ferréol (XVII secolo), museo del legno e dell'intarsio, museo e giardini del Canal du Midi. Eventi: fuochi d'artificio di Saint-Ferréol

Sport: US Football, RC Rugby, UC Revel (cicloturisti), Revel Sprinter Club (mountain bike)
Eventi: Giornata in bicicletta per tutti

Specialità: cassoulet (zuppa a base di fagioli e carne), cappone, millas (dolce a base di farina di mais), poumpet (dolce fatto con la pasta sfoglia), châlines (praline al cioccolato)

Sviluppo sostenibile: 20 km di piste ciclabili, percorsi verdi, aree boschive, bacini d'acqua

Riconoscimenti: il lago di Saint-Ferréol è patrimonio mondiale dell'UNESCO, la città è uno dei cento più bei mercati di Francia, premio Grande sito turistico del Midi – Pirenei, premio Beaux Détours de France, Città e mestieri d'arte, premio Station Verte et Famille Plus, città gastronomica

Capitolo 4

Commento della traduzione

Il processo di traduzione si divide in diverse fasi che dipendono strettamente dall'esperienza del traduttore e dal tempo che egli ha a disposizione per terminare il lavoro. In una prima fase, il traduttore analizza le caratteristiche principali dal testo da cui deciderà una macrostrategia da seguire e, in seguito, leggerà attentamente il testo di partenza per identificarne i problemi di traduzione o altre difficoltà di resa nella lingua d'arrivo. Dopo aver formulato le possibili ipotesi per la loro risoluzione, il traduttore passa alla fase di traduzione vera e propria. Questa è supportata da una lunga e attenta ricerca terminologica che può essere eseguita su svariati supporti. Il dizionario cartaceo potrebbe essere ormai passato di moda ciò nonostante non è raro che il traduttore lo consulti pur preferendo, nella maggior parte dei casi, la tecnologia. Su internet, infatti, è possibile accedere gratuitamente a diverse fonti linguistiche quali dizionari online, glossari tecnici, corpora, ecc. ma anche a fonti extralinguistiche come i testi paralleli (periodici, articoli di giornale, manuali, ecc.), grazie ai quali il traduttore può raffinare la sua ricerca terminologica. Il metodo da lui usato è quindi abbastanza complesso e consiste in una fase di ricerca dei termini, scelta di quelli appropriati alla tipologia di testo e infine verifica, la quale va effettuata solitamente su una fonte specializzata redatta direttamente nella lingua d'arrivo. È sottinteso che le fonti consultate debbano essere autorevoli e quindi affidabili. Come si può notare, il processo di traduzione è lungo e laborioso in quanto, molto spesso, a una prima stesura del testo ne può seguire una seconda o anche una terza. Il traduttore revisiona diverse volte il proprio lavoro accertandosi che tutti gli elementi del testo di partenza siano presenti e che il testo d'arrivo sia fruibile e linguisticamente corretto. A questo proposito, il lungo processo di revisione effettuato dal traduttore può essere ben descritto dalla metafora dell'iceberg del professor Peter Newmark, che afferma:

“You can compare the translating activity to an iceberg: the tip is the translation – what is visible, what is written on the page – the iceberg, the activity, is all the work you do, often ten times as much again, much of which you do not even use”

(Newmark, 1988)

Indipendentemente dalla lunghezza del testo di partenza o dalla sua difficoltà, il traduttore segue le fasi sopra elencate per ogni singolo lavoro che svolge poiché il suo obiettivo è fornire al lettore un testo comprensibile e quindi fruibile.

Aspetti morfosintattici

Essendo due lingue romanze, l'italiano e il francese sono molto simili tra loro. Proprio per questo, in fase di traduzione, non è stato necessario stravolgere il testo di partenza; ciò nonostante è stato opportuno operare in alcuni casi delle riformulazioni, in quanto una traduzione troppo letterale avrebbe reso il testo italiano poco scorrevole e linguisticamente scorretto. Ho quindi analizzato lo stile delle due lingue notando che il francese predilige solitamente la paratassi e, infatti, nei testi proposti, le frasi sono abbastanza brevi e concise. In italiano invece, dove prevale uno stile ipotattico, se avessi mantenuto fedelmente la punteggiatura del testo originale, le frasi sarebbero state sconnesse tra di loro e quindi la lettura sarebbe risultata poco fluida. Per rimediare a questo, ho quindi aggiunto alcune congiunzioni o locuzioni per legare le due proposizioni principali in francese in un'unica frase in italiano. Di seguito ne riporto un esempio tratto dal testo “Gran Départ 2016: La Manche à son Tour”:

| | |
|---|---|
| Le cyclisme est une école de vie, d'humilité et de dépassement de soi. Il n'emprunte qu'un seul sillon, celui tracé par l'abnégation et le sacrifice. | Il ciclismo è una scuola di vita, d'umiltà e di superamento dei propri limiti, dove s'intraprende un unico cammino, fatto di rinunce e sacrifici. |
|---|---|

Come si può notare da questo breve estratto, il testo sopra citato utilizza un linguaggio particolarmente celebrativo nei confronti del ciclismo. L'obiettivo è sicuramente quello di descrivere le emozioni che questo sport e il Tour in particolare suscitano nei loro spettatori e quindi invogliare il pubblico a seguire, anche quest'anno, la corsa francese. Nella traduzione sono quindi rimasta molto fedele al testo di partenza, senza apportare modifiche sostanziali in quanto l'obiettivo iniziale doveva essere mantenuto.

Aspetti lessicali

Nei testi che ho scelto, sono presenti diversi termini tecnici legati al settore ciclistico. Non sempre però esiste una traduzione esatta in italiano soprattutto perché il francese utilizza molto spesso termini familiari. Inoltre, il francese usa diverse espressioni idiomatiche che non possono essere tradotte letteralmente altrimenti non avrebbero alcun senso: per queste, la lettura di testi paralleli mi è stata di particolare aiuto, così come il vocabolario acquisito durante gli anni ascoltando le telecronache italiane della corsa.

Ho trovato particolare difficoltà nella traduzione di termini appartenenti al linguaggio familiare in quanto, pur cercandone la definizione francese nei dizionari monolingue sia cartacei sia online, solo raramente ho avuto successo. Ho quindi dovuto cambiare strategia e consultare vari blog sul ciclismo, in cui alcuni utenti chiedevano il significato di particolari termini e altri ne davano una definizione più o meno tecnica. Dopodiché, ho cercato una parola o un'espressione italiana che esprimesse al meglio il concetto che racchiudeva il termine francese. La parola *puncheurs*, per esempio, è stata particolarmente ostica da tradurre. Un utente di uno dei blog che ho consultato (<http://ligueascam.forumpro.fr/t328-terme-cycliste>), lo definisce come: « un coureur ayant une bonne pointe de vitesse qui se spécialise dans les classiques arrivant en côte (type ardennaise) ou dans des parcours de moyenne montagne, ils sont également performants grâce à leur endurance ». Un *puncheur* è quindi un ciclista che si esprime al meglio nelle tappe di media montagna o comunque che presentano dei rilievi non troppo importanti. Ho quindi cercato le tante tipologie di ciclisti in articoli redatti in lingua italiana in cui ho finalmente trovato il termine *finisseur* che sta a indicare un ciclista le cui caratteristiche si adattano agli arrivi posti al culmine di una breve salita. Devo ammettere che è bizzarro tradurre in italiano un termine francese, con un altro termine francese. Occorre però far presente che il linguaggio ciclistico prende in prestito svariate parole francesi, in quanto questo sport si è sviluppato principalmente in Francia dove si svolgono le più grandi e importanti corse ciclistiche. C'è stato un caso in cui ho deciso di riformulare parte della frase in quanto il termine francese *baroudeur* era intraducibile. Il dizionario online Larousse ne dà la definizione seguente:

Familier

Personne qui aime la guerre, le combat, ou qui a beaucoup combattu

Personne dynamique, qui aime les risques : aventurier

Dal momento che questa spiegazione non mi è stata d'aiuto, ho cercato nel blog sopracitato scoprendo che: « un baroudeur ce n'est pas un sprinter, pas un grimpeur, pas un rouleur, mais il attaque très souvent et son audace lui permet d'obtenir parfois de belles victoires ». Purtroppo non sono riuscita a trovare un termine italiano che potesse esprimere lo stesso concetto (il ciclismo francese, infatti, si esprime molto più dettagliatamente dell'italiano) e ho quindi optato per la riformulazione della frase:

| | |
|---|--|
| Ne sera pas baroudeur qui veut sur cette étape qui se prête aux coups d'éclats. | Non tutti saranno in grado di prendere la fuga in questa tappa che assicurerà grande spettacolo. |
|---|--|

La traduzione di altri termini familiari non è stata così ardua ma ho dovuto cercarne dapprima il significato. Ho scoperto, per esempio, che la bicicletta è chiamata anche “*la petite reine*”, espressione legata alla principessa olandese Marianna di Orange-Nassau, amante della bicicletta sin da bambina cui un giornale dell'epoca le diede questo soprannome dopo aver fatto visita a Parigi. Nella traduzione ho mantenuto l'espressione francese, a mio parere molto simpatica e abbastanza comprensibile per un lettore italiano, ma ho aggiunto l'inciso “ovvero la bicicletta” così da renderne il riferimento ancora più trasparente. Un'altra espressione tipica francese è “*le futur dauphin*”. La sua origine risale ai tempi della monarchia quando il futuro re di Francia era chiamato Delfino; per estensione, quindi, il termine sta a indicare il futuro erede di un personaggio importante. Tuttavia, una traduzione letterale (“il futuro delfino”) non avrebbe avuto alcun significato in italiano e per questo ho optato, anche in questo caso, per una riformulazione della frase:

| | |
|---|---|
| [...] Henry Anglade, futur dauphin de Bahamontes sur le podium à Paris. | [...] Henry Anglade, futuro secondo classificato sul podio di Parigi alle spalle di Bahamontes. |
|---|---|

Nei testi riguardanti le partenze e agli arrivi di tappa erano presenti diversi riferimenti culturali che, in certi casi, ho dovuto brevemente spiegare altrimenti il lettore italiano non li avrebbe colti. In questo passaggio ho dovuto tener conto dello spazio a disposizione e quindi non esagerare nella spiegazione altrimenti avrei superato ampiamente i caratteri del testo francese. In un sito web, infatti, è necessario mantenere la formattazione originale delle pagine e adattarvi la traduzione. Ho quindi ricercato i vari riferimenti culinari e culturali francesi, dove era possibile, li ho tradotti e dove non lo era ho lasciato il termine originale

aggiungendo poi una breve spiegazione in italiano. È il caso di molti eventi che si svolgono nelle cittadine attraversate dal Tour, come a Montauban:

| | |
|---|--|
| Événements : Montauban en Scènes, Lettres d'automne, Fête des 400 coups | Eventi: Montauban en Scènes (musica e teatro), Lettres d'automne (festival letterario), Fête des 400 coups (musica, cibo, intrattenimento) |
|---|--|

Un altro esempio tratto dallo stesso testo riguarda la sezione “Sport” in cui era presente il termine *pétanque*. Tutti i francesi conoscono questo sport mentre non è lo stesso per gli italiani. Il termine non ha una traduzione e nemmeno un corrispondente nella nostra lingua per cui ho deciso di mantenerlo, aggiungendo però una breve spiegazione. Mi sono mosso allo stesso modo per il termine *triplettes*, tipologia di squadra di questo sport:

| | |
|--|--|
| championnat de France de pétanque (triplettes seniors) | Campionato francese di pétanque, variante del gioco delle bocce (squadra senior a tre giocatori) |
|--|--|

Nella stessa tipologia di testo, sono presenti alcuni etnici, nomi o aggettivi che designano gli abitanti di un Paese, di un'area geografica o di un insediamento urbano quali frazioni, comuni o città. In questo caso, essi fanno riferimento agli abitanti delle zone attraversate dal Tour: *Arpajonnais*, *Montalbanais*, *Escaldencs* e *Andorrans*. Per i primi tre etnici non esiste una traduzione italiana in quanto, solitamente, solo i nomi di grandi città e dei loro abitanti, sono tradotti in altre lingue. Per *les Arpajonnais* quindi diremmo: gli abitanti di Arpajon; mentre per *les Andorrans* diremmo: gli andorran, in quanto il nome della loro nazione, il Principato di Andorra, per quanto piccolo sia, ha una traduzione italiana.

Tra le varie difficoltà che un traduttore incontra, vi è la resa dei giochi di parole. Molto spesso, infatti, questo tipo di espressioni funziona solo in una lingua e il traduttore deve quindi prendere una decisione: tradurre letteralmente rinunciando al gioco di parole della lingua di partenza oppure trovare un'altra espressione, diversa dall'originale, ma che scaturisca lo stesso effetto. Nell'articolo “Grand Départ 2016 : La Manche à son Tour”, è presente il seguente gioco di parole con l'espressione: La Manche à son Tour. La traduzione letterale sarebbe: “È il turno della Manica”. In questo caso però, tour è scritto con l'iniziale in maiuscolo e si riferisce quindi alla corsa francese mentre la preposizione à è omofona del verbo *avoir* alla terza persona singolare (il a). A questo punto l'altra possibile traduzione

sarebbe “La Manica ha il suo Tour”. È evidente però che in italiano il gioco di parole non funziona e quindi ho deciso di crearne un altro, con la parola “manica”, con riferimento al dipartimento della Manica che quest’anno ospita la partenza della corsa. Facendo alcune ricerche ho trovato l’espressione “avere l’asso nella manica”, cioè avere sicure possibilità di vittoria e di riuscita: il titolo farebbe quindi sottintendere che la partenza del Tour de France da questo dipartimento sarà uno spettacolo assicurato. La mia proposta è stata quindi: “Il Tour ha l’asso nella Manica”.

Come ultima precisazione in quest’analisi, vorrei brevemente spiegare la mia traduzione della citazione del film presente nel testo che descrive la città di Montauban. L’originale è: “ « On ne devrait jamais quitter Montauban ». La sentence de Lino Ventura dans Les Tontons Flingueurs [...]”. La prima cosa che ho fatto è stata ricercare su internet il titolo del film in questione che, in italiano, è stato tradotto con In famiglia si spara. Essendo un film del 1963 e quindi abbastanza vecchio, non sono riuscita a trovare in italiano la frase citata nel testo, per cui ho deciso di farne la seguente traduzione, molto letterale: “Non si dovrebbe mai andare via da Montauban”.

In conclusione, dopo aver risolto i diversi problemi traduttivi riscontrati, ho proceduto con una revisione totale dei testi così da controllare la terminologia e la completezza delle informazioni. Il passo successivo, infine, è stato controllare lo stile e la correttezza linguistica del testo d’arrivo, eliminando alcune interferenze dal testo di partenza.

4.3 Glossario terminologico

Presento di seguito il breve glossario terminologico legato al ciclismo, contenente i principali termini che ho riscontrato durante la traduzione dei testi e che potrebbero sempre tornare utili in futuro. Il glossario presenta anche una colonna chiamata “note” in cui ho aggiunto una breve spiegazione dei termini più specifici e qualche precisazione sull’uso.

| Français | Italiano | Note |
|-----------------------------------|---------------------------------|--|
| Arrivée en altitude | Arrivo in salita | |
| Bonifications | Abbuoni | « Avantage, points supplémentaires accordés à un concurrent dans un concours, épreuve sportive, ecc. » <i>(Dictionnaires français Larousse)</i> |
| Casse-patte(s) | Montagne difficili, dure | « Descente dangereuse, en cyclisme » <i>(Dictionnaires français Larousse)</i> |
| Classement général au temps | Classifica generale | |
| Classement par points | Classifica a punti | |
| Coureurs | Corridori, ciclisti | In francese viene più spesso usato il termine “coureurs”. |
| Cycloportive | Gran fondo, Granfondo | |
| Échappée | Fuga | « Action, pour un ou plusieurs coureurs, de distancer les autres concurrents » <i>(Dictionnaires français Larousse)</i> |
| Étape contre-la-montre individuel | Cronometro individuale | Più raramente è utilizzata l’espressione calcata dal francese “corsa contro il tempo”. |
| Étape contre-la-montre par équipe | Cronometro a squadre | |
| Étapes accidentées | Tappa collinare | |
| Étapes de montagne | Tappa di montagna | |
| Étapes de plaines | Tappa di pianura | |
| Être parrainé par | Essere sponsorizzato da | |
| Formation, équipe | Squadra | Il termine “formazione” è utilizzato in testi informali |
| Grimpeur | Scalatore | |
| La petite reine | Bicicletta | |
| Maillot blanc à pois rouges | Maglia (rossa) a pois (bianchi) | |
| Peloton | Gruppo | |
| Sprint intermédiaire | Traguardo intermedio | |
| Ville-étape | Città di tappa | |
| VTT (vélo tout terrain) | Mountain bike, MTB | |

Conclusioni

Questa tesi mi ha dato l'opportunità di approfondire diversi argomenti. Nel capitolo 1 e 2, infatti, ho trattato la teoria di un sito web e la sua localizzazione: pur navigando ogni giorno su internet, non ero a conoscenza delle differenti componenti di un sito e d'ora in poi li consulterò con questa consapevolezza. La traduzione dei testi che ho proposto in questo elaborato mi ha permesso di mettermi in gioco e d'imparare numerosi nuovi termini sul ciclismo, sia francesi sia italiani. Una delle fasi che più ho preferito è stata quella precedente alla traduzione vera e propria, ovvero la fase di ricerca dei termini che non conoscevo o che mi avrebbero posto difficoltà. Per alcuni può essere un passaggio abbastanza noioso e stressante, soprattutto se non si riesce a raggiungere il proprio obiettivo, ma per me non è stato così. Infine, nell'analisi presente nel Capitolo 4, ho giustificato le mie scelte traduttive.

Con la mia tesi di laurea concludo quindi un lungo percorso durato tre anni. Quest'università mi ha arricchito enormemente, sia dal punto di vista umano sia professionale, e mantengo la speranza di poter continuare in futuro ad approfondire lo studio già intrapreso, specializzandomi come traduttrice.

Bibliografia

Stockinger, P. (2003), Les Sites Web. Description, conception et évaluation, Séminaire à l'UFR Science humaines et Arts de l'Université de Poitiers

Newmark, P. (1988), A Textbook of Translation

Sitografia

<http://www.letour.fr/le-tour/2016/fr/> (consultato il 20/06/15)

<http://www.giroditalia.it/it/> (consultato il 6/05/16)

<http://www.lavuelta.com/> (consultato il 6/05/16)

<http://inalco.academia.edu/PeterStockinger> (consultato il 2/05/16)

<https://latraduzione.wordpress.com/2013/01/20/limportanza-della-localizzazione-linguistica-ed-i-rischi-e-nel-sottovalutarla/> (consultato il 5/05/16)

<http://www.directmatin.fr/racines/2015-01-12/pourquoi-la-bicyclette-est-elle-appelee-la-petite-reine-697726> (consultato il 19/05/16)

<http://ligueascam.forumpro.fr/t328-terme-cycliste> (consultato il 23/05/16)

<http://solialcomando.altervista.org/dizionario-glossario-ciclismo/> (consultato il 29/05/16)

<http://www.linternaute.com/dictionnaire/fr/> (consultato il 13/05/16)

<http://www.larousse.fr/dictionnaires/francais> (consultato il 15/06/16)